

## LE AEROLINEE RUSSE PRONTE A RI-VOLARE IN EGITTO

Il 31 ottobre 2015 duecentoventiquattro persone, tutti gli occupanti del volo Metrojet 9268, perdevano la vita. L'Airbus 321 esplodeva in volo mentre attraversava il Sinai dopo essere decollato dall'aeroporto di Sharm El Sheikh diretto a San Pietroburgo. (1) Dei 224 occupanti, 219 erano turisti russi, quattro ucraini e un passeggero era del Belarus.

Il 17 novembre il *Federal Security Service* russo avvertiva che si trattava sicuramente di un attacco terroristico perpetrato con 1,5 Kg di TNT. Soltanto a fine febbraio 2016 il presidente egiziano Abdel Fattah el-Sisi accettava questa tesi.

I voli venivano sospesi ed Eurocontrol invitava le aerolinee a riprogrammare le loro rotte sul Sinai. Inutile dire cosa questo poteva significare in termini economici per l'industria turistica egiziana.

Nei mesi di ottobre/novembre 2017 vi erano stati incontri diretti fra il governo russo e quello egiziano e già in quella occasione si annunciò la imminente ripresa dei voli fra i due Paesi ed ora in apertura d'anno è stato reso noto che il presidente Vladimir Putin ha dato il via libera per la ripresa dei servizi, senza però fissare una data di avvio. Verosimilmente ogni aerolinea russa sarà libera di decidere se e quando riprendere i collegamenti, i quali saranno dapprima attivati sul Cairo e poi sulle destinazioni turistiche del Mar Rosso.

La ripresa dei servizi è indice che le autorità russe reputano i perimetri aeroportuali egiziani "sterili" dal punto di vista della security. Ricordiamo che nel caso dell'A321 della Metrojet, era stata piazzata a in stiva insieme ai bagagli, la famosa lattina di esplosivo. Il 19 novembre 2015 l'ISIS aveva rivendicato l'attentato diffondendo l'immagine che riportiamo. (2)



A ottobre 2017 nell'immediatezza del fallimento della compagnia britannica Monarch il suo presidente aveva detto senza mezzi termini che una della principali cause della chiusura della sua compagnia era dovuta al blocco imposto da Londra ai voli delle compagnie inglesi di operare i servizi sull'Egitto.

E attualmente risulta che il solo Paese che ancora impone il veto ai propri vettori è proprio il Regno Unito. Appena un mese fa, Dicembre 2017, il ministro dei trasporti UK, John Hayes, prendendo la parola alla lower house del Parlamento aveva avvertito che *“there is a wider range of security-related reasons, which the House would not expect me to go into in detail here, why we do not yet feel that we should resume flights.”*

Il fatto di leggere notizie contrastanti circa lo stato di sicurezza aeroportuale di una determinata destinazione non è certo rassicurante.

Leggendo le notizie circa la possibilità che compagnie aeree chiudano, o che le economie di un Paese vadano in rovina se non si riattivano subito i servizi, non può non far venire in mente la famosa e controversa frase *“the show must go on.”*

Ma sinceramente dobbiamo dire che tenuto conto della vasta possibilità di scelta che offre il mondo del turismo per i vacanzieri, il fatto di voler puntare obbligatoriamente su una determinata destinazione, ci sembra una discutibile scelta.

Come se tutto ciò non bastasse il mondo aeronautico è ancora in attesa di sapere cosa sia successo al volo Egyptair 804 precipitato nel Mar Mediterraneo il 19 maggio 2016 mentre era in volo da Parigi al Cairo.

(1) A321 Metrojet (EI-ETJ) c/n 663. Il volo era decollato alle 05.50 ora locale e l'ultimo contatto radio era avvenuto alle 06.13

(2) L'immagine è ripresa dal sito della CNN il quale in data 19 novembre 2015 aveva pubblicato un servizio dal titolo *“ISIS publishes photo of what it says is bomb that downed Russian plane”*

(3) Airbus 320 (SU-GCC), 66 persone hanno perso la vita. Nessun rapporto è stato ancora emesso dalle autorità egiziane.

## ***Safety Newsletter 02/2018 del 11 Gennaio 2018***

**Newsletter emesse nel corso del 2018:**

**01/2018** : Zero Incidenti, ma non c'è da stare tranquilli (7 gennaio 2018)

**[www.air-accidents.com](http://www.air-accidents.com)**